

Poste Italiane, disagi in tutta la Penisola: cosa accadrà a breve

oipamagazine.it/2024/03/15/poste-italiane-disagi-in-tutta-la-penisola-cosa-accadra-a-breve/

Il 21 marzo vede un'importante mobilitazione dei dipendenti delle Poste in tutta Italia, con Roma e provincia al centro delle proteste. Con servizi come consulenze e consegne a rischio. Scopri quali sono le motivazione che hanno spinto i lavoratori a scioperare.



Poste Italiane – Oipamagazine.it

Il prossimo 21 marzo segna un momento di protesta significativo per i dipendenti delle **Poste Italiane**, con una mobilitazione che coinvolge l'intera categoria postale, compresi **operatori di sportello**, amministrativi, consulenti finanziari e **portalettere**.

La città di **Roma** e la provincia circostante sono al centro di questa iniziativa che mira a coinvolgere tutti e **8.000 i lavoratori** dell'azienda. Le sigle sindacali "**Slg Cub Poste, Cobas Poste e Cub Poste**" hanno annunciato l'organizzazione di uno sciopero nazionale che si protrarrà per un intero giorno, pervaso da molteplici motivazioni.

Tra queste, si distaccano soprattutto la ferma opposizione alla **privatizzazione** delle Poste Italiane, la crescente diffusione del **preariato** e la contestazione di un contratto ritenuto non solo ingiusto ma anche inadeguato alle **esigenze dei**

lavoratori.

Le richieste dei sindacati e dei dipendenti di Poste Italiane

In particolare, i sindacati sollevano critiche nei confronti del **processo di privatizzazione** dell'azienda postale, evidenziando come tale politica favorisca esclusivamente i profitti delle entità private a scapito del **benessere sociale** e dell'equilibrio economico complessivo.



Poste Italiane – Oipamagazine.it

Essi denunciano inoltre la pratica dei **tagli occupazionali**, ritenendo che essa comporti non solo un impoverimento delle risorse umane coinvolte, ma anche un impatto negativo sulla coesione sociale e sulla qualità dei **servizi erogati**.

Lamentano altresì la chiusura sistematica di uffici postali e la riduzione dei servizi accessibili alle **fasce più vulnerabili** della popolazione, considerando tali misure discriminatorie e alienanti. Infine, esprimono forte preoccupazione per la prospettiva di **cessione di rami d'azienda**, temendo possibili conseguenze negative sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulla continuità dei servizi offerti alla collettività.

La richiesta principale dei lavoratori è quella della totale pubblicizzazione di Poste Italiane, sostenendo che i servizi essenziali dovrebbero essere un **diritto uguale per tutti i cittadini**, con i profitti generati che devono rimanere nelle **mani pubbliche** anziché essere ceduti a faccendieri e speculatori.

Le richieste sindacali per la stabilizzazione e i diritti dei lavoratori

La protesta è inoltre diretta contro il dilagante precariato e i **contratti a termine** che, secondo i sindacati, umiliano i lavoratori e negano loro anche i diritti più basilari, spesso attraverso ricatti ignobili. Si chiede la **stabilizzazione dei precari** e la fine dell'abuso di contratti a termine, evidenziando che non c'è futuro in una vita lavorativa precaria.

Infine, i sindacati criticano il nuovo contratto proposto, chiedendo invece uno che recuperi il potere d'acquisto perso negli anni precedenti, garantendo **dignità al lavoro** e alla **qualità di vita dei dipendenti**. Tra le richieste figurano il ripristino degli scatti d'anzianità e l'introduzione di terzietà nei provvedimenti disciplinari, al fine di evitare che vengano utilizzati come strumenti di ricatto.